

AGNELLI LICENZIA 61 OPERAI ALLA FIAT. IL P.C.I. "LICENZIA" 3 SEGRETARI DELLA F.I.O.M.

COME UN FULMINE A CIEL SERENO, SI E' SAPUTO DAL QUOTIDIANO "IL MANIFESTO" CHE 3 (su 4) DEI SEGRETARI COMUNISTI DELLA F.I.O.M. SI ERANO DIMESSI DALLA CARICA, DESTINATI, DAL PCI, AD UNA SERIE DI ALTRI INCARICHI MINORI.

Uno di questi è CLAUDIO SABBATINI, considerato molto vicino a Trentin e conosciuto dai lavoratori bolognesi per essere stato per anni un dirigente della F.I.O.M. di Bologna.

Questi i fatti, confermati poi da tutta la stampa (compresa "L'Unità") e dalla stessa F.I.O.M.

Resta da chiedersi perché il PCI abbia deciso una mossa così brutale e burocratica, fatta senza aspettare le conclusioni dei congressi CGIL, senza aprire un dibattito nel sindacato, senza discuterne con le altre confederazioni e (a quel che sembra) senza neanche discuterne nella segreteria unitaria FLM.

L'ACCUSA CHE IL P.C.I. HA SEMPRE RIVOLTO, NEGLI ULTIMI TEMPI, ALLA FLM È QUELLO DI NON AVERE RIGIDAMENTE COLLEGATO LE PROPRIE RIVENDICAZIONI E LA PROPRIA POLITICA ALLE COMPATIBILITÀ POSTE DAL GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE E ALLA LINEA CHE NE CONSEGUIVA.

In effetti la FLM, sia pur tra mille contraddizioni, è sempre stato, in questi anni, un sindacato "diverso" dagli altri: più aperto alle novità, più sensibile ai problemi di democrazia interna.

Al suo interno le sigle sindacali contavano meno che negli altri sindacati, c'era una situazione di maggior unità.

NONOSTANTE ALCUNE AMBIGUITÀ E CONTRADDIZIONI (e di questi giorni l'iniziativa del ministro SCOTTI, che utilizza in aperta funzione antiproletaria proprio il punto sulla mobilità del contratto dei metalmeccanici) IL CONTRATTO DEI METALMECCANICI È STATO L'UNICO NON SUPINAMENTE ALLINEATO CON LA LINEA DELL'E.U.R.

E' LA NORMALIZZAZIONE DI QUESTO SINDACATO, NON DEL TUTTO ALLINEATO, CHE OGGI IL PCI VUOLE CON FORZA E CON TUTTI I MEZZI.

Nel suo, ormai famoso articolo su "Rinascita, AMENDOLA, non a caso, attacca la FLM, Trentin e la CGIL torinese.

Amendola attacca i comunisti della F.I.O.M., per non avere sostenuto con forza, nella FLM, le posizioni del PCI e dell'EUR, in particolare sulla questione dell'orario, dell'egualitarismo, della produttività, dell'assenteismo.

Inoltre, sulla vicenda dei 61 licenziati alla FIAT, Amendola ribadisce la sua ostilità alla difesa che il sindacato ne ha fatto e si sa che l'insieme del PCI non è d'accordo con l'azione CGIL-CISL-UIL di Torino di citare in tribunale la FIAT per comportamento antisindacale (Art.28).

OGGI VENGONO BRUTALMENTE "LICENZIATI" 3 SEGRETARI DELLA F.I.O.M.

Il quarto, non licenziato (Pio Galli), proprio il giorno prima, rilasciava una intervista in cui si allineava pienamente alle posizioni di LAMA (e di Amendola)/

A noi non interessano le sorti dei 3 "licenziati", ne ci interessa discuterne le opinioni personali.

CI INTERESSANO LE OPINIONI E LE TRADIZIONI DI CLASSE DI UNA CATEGORIA DI LAVORATORI, ALL'AVANGUARDIA DEL PROLETARIATO ITALIANO, CHE AVEVANO COSTRETTO ANCHE I VERTICI SINDACALI A TENERE CONTO DELLA LORO VOLONTA' DI LOTTA.

SONO QUESTI LAVORATORI, QUESTE OPINIONI, QUESTE TRADIZIONI DI CLASSE CHE IL P.C.I. VUOLE NORMALIZZARE.

QUESTA SQUALIDA VICENDA, (che il PCI cerca di minimizzare facendola passare per "normale avvicendamento") CI INSEGNA a) IN QUALE CONTO IL PCI TENGA LE OPINIONI DEI LAVORATORI, b) QUALE SIA LA SUA CONCEZIONE DELLA DEMOCRAZIA SINDACALE, c) CHE PESO DIA AI CONGRESSI DELLA CGIL, d) QUALE SIA LA SUA CONCEZIONE DI AUTONOMIA DEL SINDACATO.

Ma soprattutto svela la volontà del PCI di chiudere, sempre e comunque ogni dibattito a sinistra e nella classe operaia, anche con provvedimenti amministrativi e repressivi.

NON POTENDO DIRE CHE SABBATTINI E GLI ALTRI SONO AUTONOMI O PROVOCATORI, LI SPEDISCE IN CALABRIA.

Questa vicenda è inoltre la miglior risposta:

- 1) a che pensava (e pensa) che tornando il PCI all'opposizione esso assuma di nuove posizioni di classe, antagonistiche ai padroni, alla DC, al governo.
- 2) a chi pensava (e pensa) che Amendola sia un isolato dentro al PCI.

IN REALTA' AMENDOLA E LAMA DICONO E FANNO LE STESSA COSE. E' L'INSIEME DEL P.C.I., DEL SUO GRUPPO DIRIGENTE, CHE NONOSTANTE I DISASTRI POLITICI, SINDACALI ED ELETTORALI DETERMINATI DALLA LINEA DEL COMPROMESSO STORICO E DELLA SOLIDARIETA' NAZIONALE,

PERSEGUE SU QUESTA STRADA CHE E' ANTIPROLETARIA E SUICIDA (PER TUTTA LA SINISTRA), CON TRAGICA DETERMINAZIONE, SPAZZANDO VIA CHIUNQUE (NELLA SINISTRA) CERCA DI CONTRASTARLA.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA



CIP VIA POLESE 30

4/12/79